

LINEE GENERALI PER UNA POLITICA DEI CRAL (Ottobre '73-G.Contessa)

Cosa deve essere un CRAL-

Un CRAL deve essere un luogo di elaborazione di controcultura: un luogo cioè, in cui i lavoratori partecipano ad esperienze ed iniziative culturali orientate in senso inverso all'alienazione, alla manipolazione e allo sfruttamento del sistema. In questo senso un CRAL è anche un luogo al servizio dell'autoformazione permanente dei lavoratori, della presa di coscienza dei problemi della società, della creatività artistica degli individui.

Un CRAL di questo genere deve avere alcune caratteristiche principali:

- la partecipazione di tutti i lavoratori alle fasi ~~decisive~~ decisive, organizzative, creative della attività attraverso modalità concrete (il CRAL deve stimolare la partecipazione dei lavoratori alle decisioni relative le iniziative; alla organizzazione delle varie attività in base alle competenze ed alle motivazioni; alla espressione creativa individuale attraverso forme artistiche, teatrali, letterarie ecc.)
- la alternatività della cultura in esso prodotta (il CRAL deve opporsi alla alienante logica del consumismo, del conformismo ideologico, della divisione fra gli individui, della evasione dai problemi)
- la apertura della attività alle altre istituzioni culturali ed alla comunità di appartenenza (il CRAL non deve essere separato dalla società e chiuso dal muro della fabbrica; non deve essere un servizio per interessi di corporazione; ma deve ricercare da altri CRAL o centri culturali e dalla comunità contributi da elaborare e da restituire ad essi)

Cosa può fare un CRAL-

Un CRAL non impone una cultura che parte dai dirigenti per arrivare ai lavoratori ma crea situazioni e momenti e stimoli perché i lavoratori si preparino una cultura collettiva.

Un CRAL può anche porsi come animatore della cultura della comunità offrendosi come luogo di dibattito e di approfondimento di tutte le forze della comunità che sono vicine ai lavoratori.

Un CRAL deve cercare un avvicinamento particolare con le istituzioni formative del quartiere sia degli adulti che dei giovani, perché si arrivi ad azioni comuni, contribuendo in tal modo ad immettere nella scuola i contenuti più propri dei lavoratori.

Un CRAL deve interessarsi dei problemi della comunità in cui è inserito, sia perché i lavoratori ne prendano coscienza sia per contribuire alla loro soluzione con la forza dei lavoratori.

Un CRAL deve realizzare iniziative turistiche, sportive, culturali o simili purché dia ad esse un valore culturale, partecipativo e sociale che le rendano utili ad una sempre maggiore presa di coscienza.

Modalità di attuazione-

Un primo passo per attuare le linee sopra dette è la qualificazione di operatori socioculturali che indichino, almeno in fase iniziale, gli strumenti più idonei per una metodologia di animazione. Il Sindacato potrebbe formare alcuni operatori che formerebbero il supporto ai CRAL.

Un secondo punto per la apertura dei CRAL potrebbe essere la partecipazione alla loro gestione di operatori di istituzioni culturali di quartiere (teatri, palestre, sale da concerto ecc.); allo stesso modo i rappresentanti dei CRAL potrebbero essere interessati alla gestione partecipata delle stesse istituzioni in modo che le interrelazioni siano sancite anche da collaborazioni formali.

Di estrema importanza è anche un collegamento fra i vari CRAL, al di là di una soluzione del problema dell'ENAL, ai fini di uno scambio di esperienze e di una economia di scala relativa ai comuni problemi (acquisti di merce, noleggio pullman, prenotazioni alberghiere ecc.)

Indicazioni su alcuni contenuti-

Il problema TURISTICO va affrontato tenendo presente il discorso del turismo sociale e dando ad esso un reale significato di scambio fra comunità e culture diverse, in particolare coordinando scambi turistici fra CRAL o organizzazioni sindacali delle diverse Regioni e Nazioni.

Il problema delle 150 ORE potrebbe trovare nei CRAL un luogo di sperimentazione per quanto riguarda la cultura generale o la espressione artistica.

Lo SPORT deve trovare nei CRAL un momento di realizzazione nel senso sociale e di massa, lontano dai fenomeni competitivi, e vicino al problema della prevenzione sanitaria e della difesa della salute. Tema quest'ultimo che va esaminato sotto l'ottica particolare della nocività dell'ambiente di lavoro.

Il problema dell'ARTE, del TEATRO e del CINEMA, e dell'INFORMAZIONE, deve essere impostato dando ai lavoratori un ruolo di produttori e creatori invece che di consumatori. Il CRAL invece di offrire la fruizione di fatti artistici, espressivi o informativi deve favorire la possibilità ai lavoratori di produrre autonomamente e di trasferire la loro cultura attraverso il mezzo figurativo, drammatico o filmico, o stampato.